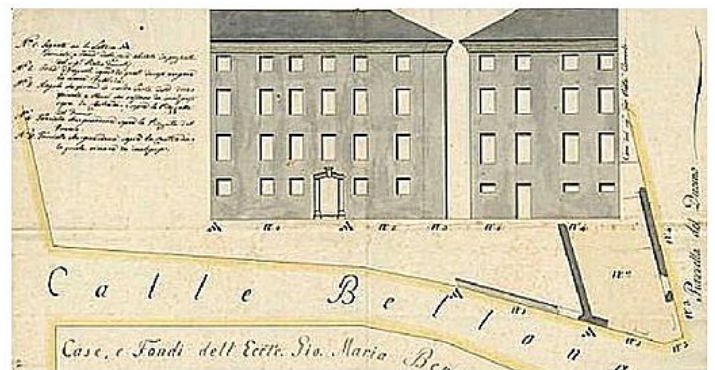
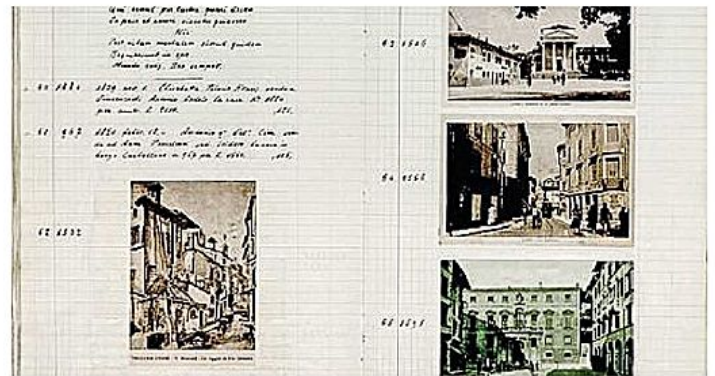
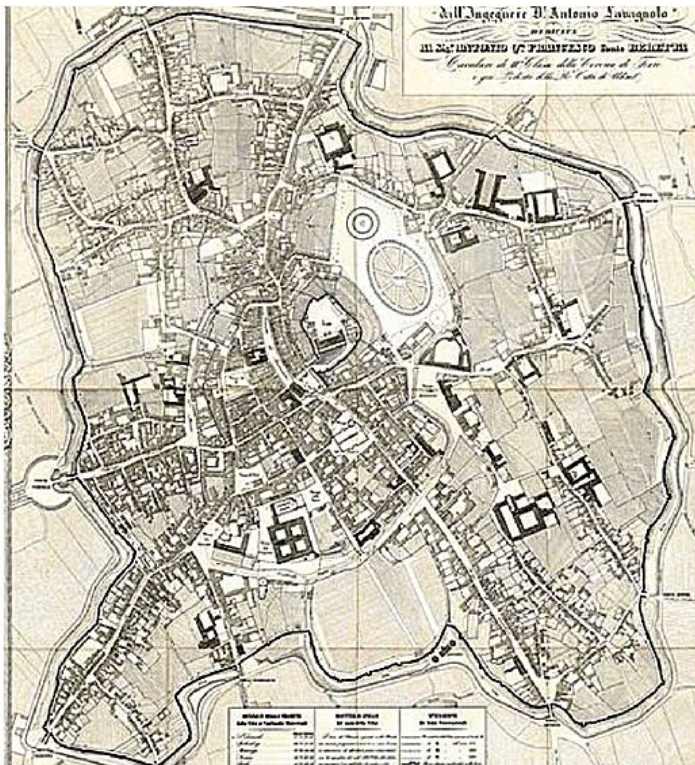




# Udine, on line l'archivio delle antiche case

Da domani sul sito della Biblioteca Joppi: disegni, descrizioni e documenti di 2.200 tra abitazioni e pubblici edifici



La pianta di udine a metà '800. A destra in alto, una pagina dal manoscritto di della Porta. Sotto, una casa scomparsa in calle Bellona, a lato del duomo



Esplorare e scoprire l'architettura, la storia e le vicende di 2.100 case del centro storico udinese e di un centinaio di edifici pubblici e religiosi, attraverso un archivio a portata di *mouse*, consultabile liberamente *on line*. Sarà possibile farlo da domani, quando sul sito della Biblioteca civica Vincenzo Joppi, Sezione Manoscritti e Rari ([http://www.sbh.u-ni.it/easyne2/LYT.aspx?Code=SBHU&IDLYT=4388&ST=SQL&SQL=ID\\_Documento=81](http://www.sbh.u-ni.it/easyne2/LYT.aspx?Code=SBHU&IDLYT=4388&ST=SQL&SQL=ID_Documento=81)), sarà reso pubblico il lavoro di implementazione *web* relativo alla revisione critica di Vittoria Masutti sui due manoscritti *Memorie su le antiche case di Udine* di Giovanni Battista della Porta (1873-1954) e dei documenti d'archivio cui questi testi riconducono, conservati oggi nei Civici Musei, alla stessa Joppi e all'Archivio di Stato a Udine. Il lavoro sarà presentato, domani alle 11, in castello, nel salone del Parlamento, nel corso della cerimonia di consegna dell'opera alla città, nella mani del sindaco Furio Honsell.

L'organizzazione in archivio *on line* – intitolato *Memorie su le antiche case di Udine di Giovanni Battista della Porta: un archivio aperto per la conoscenza della città storica* ed edito da Forum Editrice – è stata curata da Anna Frangipane, ricercatri-

ce del Dipartimento di ingegneria civile e architettura dell'ateneo friulano, ed è stata possibile grazie al finanziamento, all'interno di una convenzione di ricerca con il Dipartimento, del Consiglio notarile dei distretti riuniti di Udine e Tolmezzo e dell'Associazione notarile friulana, e grazie alla condivisione del progetto da parte

del Comune di Udine, dell'Archivio di Stato, della Sezione manoscritti e Rari della Joppi e dei Civici Musei, che hanno aperto le proprie stanze agli studiosi e dato l'autorizzazione alla libera fruizione dei documenti. Ha collaborato al progetto il Dipartimento di storia e tutela dei beni culturali dell'Università di Udine.

«Il progetto – spiega Anna Frangipane – propone un metodo che sfrutti le potenzialità della rete per la conoscenza della città storica, un luogo virtuale di collegamento e unione tra i lavori di Giovanni Battista della Porta, di Vittoria Masutti, delle centinaia di autori di studi sulla città, dei documenti nascosti negli archivi, utilizzando

la rete come opportunità per la consultazione diretta e in qualunque luogo di testi, fonti, riferimenti». Da una precisa scelta della curatrice discende poi la caratteristica di archivio aperto che diventa anche «un archivio in divenire – aggiunge la Frangipane –, la cui struttura permette l'integrazione, negli anni, di ulteriore documentazione e

contributi digitali. È, inoltre, aperta una casella di posta elettronica ([memorie@uniud.it](mailto:memorie@uniud.it)), cui, chi lo volesse, può indirizzare commenti, riferimenti e note per l'implementazione futura».

Un lavoro culturalmente importante, che si basa sull'opera critica realizzata tra il 1984 e il 1987 da Vittoria Masutti (edita per i tipi dell'Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia e finanziata dalla Banca del Friuli) dei due manoscritti di Giovanni Battista della Porta (1873-1954) intitolati *Memorie su le antiche case di Udine*, a loro volta frutto di un lavoro di archivio portato avanti dal della Porta in oltre cinquant'anni, e che raccoglie decine di migliaia di estratti di documenti d'archivio che raccontano le vicende delle case della città storica e dei suoi abitanti dalla fine del 1200 alla metà del 1900. La certosina revisione critica di Vittoria Masutti dei due manoscritti non soltanto riorganizza e unisce le note e le correzioni degli oltre 2 mila paragrafi riferiti ad altrettanti edifici sparsi nei due manoscritti del della Porta, ma anche li integra con migliaia di originali riferimenti archivistici e bibliografici e con una preziosa documentazione iconografica selezionata in archivi pubblici e privati, compresa tra il primo '600 il tardo '800 e ricca di quasi settecento disegni.